

uniud

NASCE LA "BRAIN FARM"

Nevrosi, funzionano le terapie virtuali

È possibile farsi passare la paura di volare senza medicine e psicoterapie, ma con metodi che fanno uso della più avanzata realtà virtuale? Da Atlanta arrivano esperimenti del tutto positivi. E sulla correzione dei disturbi alimentari, la realtà virtuale che apporti può dare alla psicoterapia? Accelerare l'ottenimento dei risultati previsti, fanno sapere le ricerche effettuate all'università Cattolica di Milano. E i muscoli, sollecitati con l'immaginazione e non con un reale movimento, aumentano per davvero la loro potenza? Dice proprio di sì una recente ricerca che arriva dalla Cleveland Clinic Foundation dell'Ohio.

Sono solo alcuni degli esempi presentati ieri a Udine, al convegno "Nuove terapie per le nevrosi", l'iniziativa promossa dalla Carma srl per lanciare l'innovativa "brain farm", la fattoria del cervello, che l'azienda aprirà da metà aprile a Feletto Umberto, con l'obiettivo di migliorare, innovare e applicare l'hardware e il software dei pro-

tolli di cura di varie patologie mentali evitando l'uso degli psicofarmaci o di psicoterapie. In sostanza, modalità di cura assolutamente non invasive che sfrutteranno le più avanzate scoperte sulla fisiologia e il comportamento del cervello per mantenerlo giovane e attivo. Ideatore del progetto, Alberto Raffaelli, amministratore unico dell'azienda, studi in sociologia e, racconta, per dieci anni psicanalista. Con lui, il Comitato scientifico garante dell'esperienza, che raccoglie nomi del mondo scientifico e docenti universitari italiani, americani, inglesi e australiani, diversi dei quali presenti ieri con i loro studi. Tra essi, anche Pietro Enrico di Prampero e Luca Chittaro, dell'università di Udine, e Edoardo Boncinelli, responsabile del laboratorio di biologia molecolare al San Raffaele di Milano.

«Si tratta di un esperimento - ha detto aprendo i lavori Boncinelli -, nuovo in Italia ma non all'estero. Consentirà di avere in

un unico luogo molte tecnologie innovative, per affrontare l'approccio a forme di nevrosi, in particolare fobie e stati di depressione non gravi». Possibili rischi? «Solo che alcuni metodi non funzionino, o non funzionino nello stesso modo per tutti». Si tratta, ha aggiunto Di Prampero, presidente del corso di laurea in Scienze motorie a Udine, «di mantenere il rigore scientifico sia pure nell'ambito della ricerca, in uno spazio dove gli studi più avanzati si incontrano con l'applicazione». Per lui, autore di importanti studi sulla forza e la potenza muscolare in assenza di gravità, sarebbe per esempio interessante continuare a capire fino a che punto si possa aiutare persone allettate o anziani con scarse capacità motorie attraverso l'utilizzo di prodotti virtuali che simulino il movimento.

A Feletto, il centro Carma partirà con due medici (un igienista e uno psichiatra) e due informatici, ha fatto sapere Raffaelli.

Antonella Lanfrit